

LA GIORNATA

Il capo dello Stato fra i giovani ospiti del Ceis di don Picchi, a Roma: «Ogni recupero restituisce un patrimonio»
Il ministro Fontana: «Tutto pronto per la Conferenza». Ma mancano ancora le convocazioni

L'emergenza dimenticata
Ecco tutti i numeri

4 milioni

Gli italiani che hanno fatto uso di sostanze psicoattive illegali nel corso del 2017 (dati Relazione sulle droghe)

1 su 3

Le persone che hanno bisogno di trattamenti terapeutici e che vengono prese effettivamente in cura

2mila

I minori che trovano posto in strutture specializzate sui 25mila in carico ai Servizi sociali (8 su 100)

Droga, l'appello di Mattarella: «Ai ragazzi serve prevenzione»

VIVIANA DALOISO

Emergenza droga, le istituzioni battono un colpo. Almeno nella Giornata mondiale che s'è celebrata ieri, in cui a farsi sentire più forte di tutte è stata la voce del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in visita al Centro italiano di solidarietà voluto da don Mario Picchi a Roma per accogliere – tra gli ultimi – proprio i giovani ri-

succhiati nel vortice della dipendenza, sempre più numerosi. «Servono strumenti di prevenzione, è essenziali che i nostri bambini e i nostri ragazzi siano messi al corrente del valore della vita» è l'appello del capo dello Stato, che si unisce idealmente a quello del segretario generale dell'Onu Guterres lanciato a tutti i Paesi delle Nazioni Unite. «Il punto chiave è scardinare le solitudini per recuperare la vita –

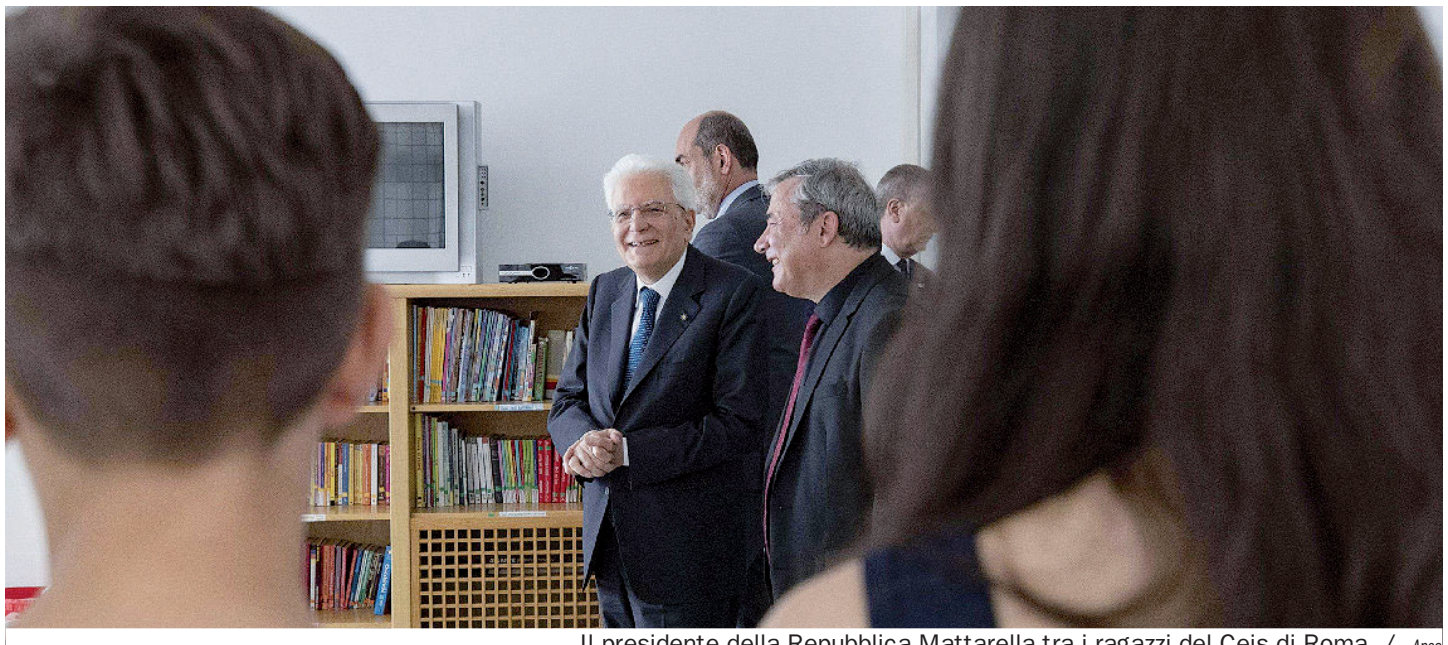
ha aggiunto –. Ogni recupero restituisce un patrimonio inestimabile». Gli ospiti della comunità lo ascoltano e gli stringono la mano commossi, qualcuno racconta la sua storia di rinascita, il presidente Roberto Mineo lo ringrazia aggiungendo che purtroppo «il fenomeno droga è lungi dall'affievolirsi», e che quindi «non bisogna mai abbassare la guardia e cedere all'idea di pericolose liberalizzazioni che puntual-

mente si riaffacciano in parte dell'opinione pubblica». Proprio nella giornata contro la droga, d'altronde, è stata pubblicata anche la decima edizione del Libro Bianco promosso dalla Società della Ragione insieme a Forum Droghe, Antigone, Cgil, Cnca e Associazione Luca Coscioni che rivela come se nel mondo la media degli arresti per reati connessi alle droghe è intorno al 20%, in Italia siamo stabili al

30%. Un fenomeno che – questo il punto di vista del fronte di sigle – incide sul sovraffollamento delle carceri al punto che «senza gli arresti dovuti al proibizionismo il sistema penitenziario italiano rientrebbe nella legalità costituzionale».

«Nessuna pietà per i venditori di morte e per le mafie che fanno affari con lo spaccio» sono invece le parole del ministro dell'Interno, Matteo Salvini, che promette di moltiplicare «i nostri sforzi per contrastare sempre di più la vendita di droga: controllo del territorio, prevenzione, pene più severe». Un approccio securitario che poco interessa al mondo delle comunità e degli operatori, che hanno lanciato un allarme sui tagli all'assistenza e ai servizi specialistici (garantiti soltanto a una vittima su tre) e hanno chiesto a gran voce al governo la convocazione della Conferenza nazionale sulle droghe, lo strumento che permetterebbe all'intero sistema di presa in carico delle dipendenze di riorganizzarsi e ripartire. «In quest'anno di lavoro – la replica arrivata dal ministro per la Famiglia e le Disabilità con delega alle Politiche antidroga, Lorenzo Fontana – abbiamo investito 7 milioni di euro per la prevenzione dall'uso di droghe, 3 per progetti nelle scuole, 2,2 per il sostegno alle comunità. Abbiamo inoltre attivato tavoli tecnici in vista della prossima Conferenza nazionale sulle droghe». Tavoli che tuttavia, ancora a ieri sera, non risultavano convocati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Repubblica Mattarella tra i ragazzi del Ceis di Roma / Ansa

Cannabis light
L'allarme del Moige

«È inaccettabile che fuori dal cancello delle scuole o addirittura sotto casa, i nostri figli possano trovare uno spacciatore pronto a vendere qualsiasi tipo di sostanza; ed è allo stesso tempo incredibile che un adulto venda ai minori la cosiddetta "cannabis light" anche

all'interno degli shop presenti nelle strade delle nostre città». Il Moige (Movimento italiano genitori) torna sulla questione della canapa "leggera", ricordando che al 72% dei ragazzi non vengono chiesti documenti nei negozi ancora aperti in mezza Italia. «La droga, tutta, è veleno».

LA PUBBLICITÀ A ROMA E MILANO

Indigna il sito di escort che «usa» il Vangelo

Roma

Usare le parole di Gesù per una pubblicità di escort a Roma e Milano. Una scelta del tutto inopportuna, oltre che offensiva, fatta dal sito di recensione di servizi sessuali a pagamento "Escort Advisor" che da lunedì scorso sta mandando in giro per le due grandi città quattro camion con cartelloni mobili 6x3 raffiguranti proprio una ragazza con un panino in mano in posa ammiccante con sotto la frase "Non di solo pane vive l'uomo". E, più in basso, il rimando al sito di escort in cui è possibile "votare" e "consigliare" le ragazze che prestano questi tipi di "servizio". In più a Milano, accanto al camion itinerante, ragazzi e ragazze con una maglietta raffigurante il logo di Escort Advisor «animeranno la sosta – spiega il sito di *Lecco Today* che riporta la notizia – distribuendo gratis preservativi agli avventori dei locali di diverse zone della città all'ora dell'aperitivo».

Una scelta che ha scatenato i commenti sui social, con le immagini della pubblicità che in pochi giorni hanno ottenuto oltre 2mila condivisioni. Ma soprattutto la rabbia di alcuni cittadini delle due grandi città che lamentano «l'uso più becero e scandaloso della pubblicità» e l'inopportunità di vedersi passare davanti «queste oscenità» quando si portano i figli al parco. Anche perché è la prima volta che vengono utilizzati mezzi tradizionali per pubblicizzare un sito per adulti, almeno nel nostro Paese. Nel 2014 negli Stati Uniti, a New York, venne affisso su un palazzo di Times Square una pubblicità simile per un sito pornografico, rimosso poi in tempi record per le lamentele del proprietario dell'immobile su cui era stata posizionata l'affissione. Ora in Italia invece, chi gestisce questo sito di escort difende la propria scelta parlando di «trasparenza» del settore, ma l'indignazione dei cittadini è tanta e non si fermerà molto presto. Almeno fino a quando non spariranno questi camion pubblicitari. (A.Guer.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

È bufera sui “no vax” alla Camera

Un'altra conferenza ospitata in Parlamento. La rivolta dei medici: «Ora basta»

Mentre si avvicina di nuovo la scadenza del 10 luglio (data entro cui per la legge Lorenzin bisogna presentare la documentazione vaccinale obbligatoria per l'iscrizione a scuola) e a Verona sono finiti sotto accusa i genitori della bambina di 10 anni che lotta per la vita ormai da giorni contro il tetano (contratto perché mai vaccinata), la polemica sui “no vax” torna a investire il Parlamento, per una conferenza stampa prevista alla Camera proprio per oggi della Corvelva, una delle principali sigle che raccoglie il movimento antivaccinista italiano, sul tema della “Libertà di scelta terapeutica”. Il programma prevede la partecipazione dell'ex deputato M5s Ivan Catalano – nella scorsa legislatura vicepresidente della Commissione sull'uranio impoverito – Loretta Bolgan, Pier Paolo Dal Monte, e della deputata Sara Cunial, ora nel Misto dopo l'e-

spulsione da M5s proprio per le sue posizioni smaccatamente “no vax”. Il primo a insorgere, nei giorni scorsi, era stato il “solito” Roberto Burioni, virologo pro vaccini da sempre impegnato sul fronte dell'antagonismo alle fake news in fatto di salute. Secca la sua stroncatura: «Quelli che con le loro bugie inducono i genitori a non vaccinare i figli, quelli che hanno sulla coscienza la bambina in fin di vita a causa del tetano vengono ospitati in Parlamento? Chi li ha invitati?», la domanda su Facebook, accompagnata in caratteri maiuscoli dalla scritta «Fuori!». Durissimo anche l'ordinario di Igiene e Medicina preventiva dell'Università Cattolica e presidente eletto della World Federation of public health associations, Walter Ricciardi: «Quando ero presidente dell'Istituto superiore di sanità chiamai l'allora presidente del Senato Grasso che intervenne per evitare che una

sala fosse data per la protezione del film antivaccini. C'è ancora una bambina in rianimazione con il tetano, ci sono ancora migliaia di casi di morbillo. Molte organizzazioni dicono di non essere contro i vaccini ma quando fanno propaganda, eventi e altre manifestazioni, in cui sostengono che i vaccini causano l'autismo, non fanno altro che aumentare lo scetticismo».

«Stigmatizziamo fortemente il fatto che per la seconda volta in pochi mesi – gli fa eco una nota della Federazione nazionale degli Ordini dei medici – la sala stampa della Camera dei Deputati sia stata concessa per ospitare la conferenza di un'associazione nota per diffondere informazioni alarmistiche sui vaccini prive di ogni fondamento scientifico». «Questi movimenti – si associa il presidente della Società Italiana di Pediatria, Alberto Villani – hanno una precisa re-

sponsabilità etica e morale per le gravissime condizioni in cui versa questa bambina».

E intanto, secondo alcune indiscrezioni, in casa Lega si starebbe pensando a imprimere un'accelerata sul tema vaccini: il ddl sul cosiddetto “obbligo flessibile” – pensato dalla maggioranza per correggere il decreto Lorenzin e di fatto non lasciare i bambini fuori dagli asili – è fermo da un anno in Parlamento. L'idea sarebbe quella di eliminare proprio l'obbligo per l'ingresso a scuola, facendo scattare soltanto le sanzioni amministrative per gli inadempienti. E inserendo misure per la tutela dei bambini immunodepressi, intervenendo sulla composizione delle classi. Un'operazione appesa al futuro del governo, ma che potrebbe surriscaldare nuovamente l'estate sul fronte dei vaccini. (V.Dal.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federico Cafiero De Raho

IL PROCURATORE DE RAHO ALLA FESTA DI AVVENIRE DI MATERA

«La politica sia la prima barriera contro le mafie»

Prosegue a Matera, la festa di “Avvenire”. Cinque giorni (dal 25 al 29 giugno) di incontri e dibattiti con ospiti di prestigio su temi di attualità. Ieri si è parlato di “Giovani, lavoro e legalità: le sfide del Mezzogiorno” con l'introduzione di monsignor Stefano Russo, segretario della Cei e gli interventi del giornalista di Tv2000 Paolo Borrometi, del procuratore nazionale Antimafia Federico Cafiero De Raho e della segreteria generale della Cisl, Annamaria Furlan. De Raho si è soffermato sul ruolo della criminalità nel sistema economico. «La 'ndrangheta – ha detto – oggi è molto più pericolosa di ieri perché inquina l'economia e le ricchezze del nostro Paese riuscendo a costituire un sistema che impedisce di riconoscerla e questo fa sì che essa sia presente in tantissimi settori senza che ci si accorga del-

la sua diffusione». Il magistrato ha aggiunto che «ogni volta sono necessarie indagini che si sviluppano per anni con intercettazioni ambientali, telematiche, la lettura di elementi che sembrano neutri ma non lo sono. Oggi la 'ndrangheta riesce a nascondersi dietro schermi costituiti da quella che chiamo la borghesia 'ndranghestista fatta di laureati, professionisti, soggetti disposti a creare interfacce che impediscono di risalire allo 'ndranghestista vero e proprio». De Raho ha detto inoltre che sono circa 30 i miliardi annui di profitto che la mafia calabrese ottiene dal traffico di droga e che viene reinvestito in attività economiche, chiedendosi quindi «quale imprenditore sano potrebbe mai essere capace di competere con un soggetto che tira dal pozzo denaro senza costi aggiuntivi avvalendosi dell'intimidazione

propria dell'organizzazione mafiosa che gli sta alle spalle? Se lo Stato non interviene lo 'ndranghestista diventa un soggetto economico senza concorrenti». «La politica – ha concluso – è il primo soggetto che dovrebbe fungere da barriera rispetto alle mafie e dovrebbe fare selezione prima di accettare il sostegno elettorale capendo da quale parte viene e accettando solo quello che arriva dalla parte sana escludendo quello della parte malata. Sarebbe una prima sconfitta delle mafie». Oggi il programma della Festa prevede un dibattito su “Il futuro d'Europa tra America e Asia”: sarà introdotto dal vescovo di Tursi-Lagonegro, Vincenzo Orofino. L'ex presidente del Consiglio Romano Prodi dialogherà con il direttore di “Avvenire”, Marco Tarquinio. Diretta Facebook dalle 19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'Italia

STADIO DI ROMA

Per Raggi chiesta l'archiviazione

L'ulteriore supplemento di indagine chiesta dal gip nell'aprile scorso non ha modificato il quadro probatorio. Per questo la Procura di Roma ha firmato una nuova richiesta di archiviazione per la sindaca Virginia Raggi, indagata per abuso d'ufficio in uno dei filoni della maxinchiesta sul nuovo stadio della Roma.

DELITTO DI CHIAVARI

Pentito ucciso: non fu mafia

Ci sono amore e soldi, ma non la mafia dietro l'omicidio di Orazio Pino, ex collaboratore di giustizia ucciso lo scorso 23 aprile a Chiavari. Per l'omicidio è stato arrestato Sergio Tiscornia, 50 anni, nuovo compagno dell'amante della vittima. La donna accusava Pino di averle rubato gioielli e gli chiedeva soldi per mantenere la figlia, che affermava essere di Pino. (D.Framb.)

NECROLOGIE



"Il Signore era con lui e lui non lasciò cadere a vuoto nessuna delle Sue parole"

1 Samuele 3, 19

La famiglia Fabiani annuncia la scomparsa di

S.E. monsignor

GIUSEPPE FABIANI

VESCOVO EMERITO DI IMOLA

I funerali avranno luogo oggi giovedì 27 giugno alle ore 10.00 nella Cattedrale di San Cassiano.

Offerte pro "Aiuto alla Chiesa che Soffre"

IMOLA, 27 giugno 2019

L'arcivescovo di Firenze il cardinale Giuseppe Betori ed il presbitero fiorentino annunciano il passaggio alla Pasqua eterna di Gesù Risorto di

don

FABRIZIO POLI

Lo raccomandano alla preghiera di suffragio, ricordando il suo encomiabile zelo pastorale, soprattutto nel servizio svolto come parroco nella Parrocchia dell'Immacolata Concezione alla Ginestra, S.Michele Arcangelo a Grassano, della Parrocchia di S. Donato a Chiesanuova e anche dell'Ufficio Catechistico della Diocesi. La Santa Messa esequiale, sarà celebrata presso la parrocchia dell'Immacolata Concezione alla Ginestra, Giovedì 27 Giugno alle ore 10,00
FIRENZE, 27 Giugno 2019

I Preti 1978 addolorati per la morte di

don

GIUSEPPE TAVECCHIA

lo affidano al Signore Risorto perché gli doni la gioia della SS. Trinità.
MILANO, 27 giugno 2019